Anno XIV N. 290 — Udine Giovedì 24 Dicembre 1891 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I' GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 60 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Doni agli Associati

Tutti gli associati che sieno alla pari coll'amministrazione del nostro giornale riceveranno in dono

L'Almanacco delle famiglie cattoliche per l'anno 1892

Opuscolo in 8.o di pag. 76 splendidamente illustrato da numerose vignette e con un bellissimo ritratto a colori di S. Luigi Gonzaga da un quadro di Paolo Veronese, che fece dipingere il marchese Don Ferrante poco prima che il suo figliuolo partisse per la Compagnia di Gesù.

Tutti quelli che avranno soddisfatto l'intero nuovo anno di abbonamento riceveranno pure in dono il volume

SOLA A PARIGI

Racconto di M. Bourdon, traduzione di Aldus.

DONO DEL SANTO PADRE

Il Santo Padre nella grande sua bontà si è degnato di regalarci per i soci del *Cittadino Italiano* un magnifico suo ritratto in miniatura con ricchissima cornice di metallo dorato e chiuso in elegante astuccio di velluto rosso, con lo stemma Pontificio in oro.

Questo dono preziosissimo lo sortiremo il giorno 15 Gennaio 1892 fra tutti quei soci i quali avranno per quel giorno soddisfatto l'intiero prezzo d'associazione per tutto il nuovo anno 1892.

Altri doni

Pubblicheremo fra giorni l'elenco di altri doni, che ci furono favoriti e che sorteggeremo fra quei nostri associati che al 31 gennaio p. v. avranno pure soddisfatto il prezzo di associazione.

I nuovi Abbonati riceveranno gratuitamente il giornale a tutto dicembre dell'anno in corso.

EI NACQUE!

E' muto il firmamento: sibila il vento fra gli adusti rami dei baobad e de' palmizi e addensa il gelo, e il mondo giace neghittoso sotto le ali procellose di una tetra notte come gigante accasciato nel più profondo silenzio di sabbiosi deserti di Sin e di Pharan.

Ei nacque!.. nacque il miracoloso creatore dell'ordine morale: al divino vagito si agita il caos: il truce imperatore del regno degli interminabili guai schizza vampa dagli occhi di bragia, e sbuffa terrore dalla bocca: fremono le idre tartaree e morsicandosi le trisulche velenose lingue s'inabissano nelle bolge senza fondo: tremano sul folle piedistallo Moloch e Dagon e sulle tenebre della morte iniqua de' figli di Ada sfavilla i suoi rosei raggi l'aurora della vita, saettando le fuggiasche malefiche coorti.

Ei nacque!. lo Splendore del Padre squarciò i velami delle glorie dell'Eterno: i cieli immacolati indorano di luce iridescente: Thabor ed Hermon quasi agilissime gazzelle saltellano per larga gioia: balza lieto il becmoth ne' flutti eritrei: tripudia il grosso Leviathan tra i vortici de' campi d'Atlante: esultano Gehon, Phison e il Giordano, e il Verbo fatto carne ricrea il mondo.

Ei nacque!. un candido stuolo di spiriti alati in aerei pepli move da' palagi, che stanno al di là delle stelle, e calando di cielo in cielo raccoglie il volo su di un gretto abituro: su arpe d'oro e su liuti e plettri incrostati de' smeraldi va disposando un inno in tutti i secoli nella terra inaudito: Gloria nel più alto dell'eterna reggia a Dio, e nella valle del pianto arrida eterna la pace all'uomo.

Ei nacque!. sorge dal polveroso avello il vecchio Adamo e piange: curva la rugosa fronte a piè della culla del Dio Riparatore e bacia tra singulti la terra santificata dal divino contatto: giubila Absam, e David, Balaam, Daniello ed Isaia e tutto il coro degli antichi veggenti mirano quel celeste sospirato bambino, e prostrati adorano l'Emmanuele, il Forte, il Dominatore e il Re della pace.

Ei nacque!. un angelo ammantato di splendida luce aleggia d'intorno a poveri casolari, ricettacolo di armenti: scote gli addormentati custodi e si fa messaggiero della lieta novella: cingono in un baleno i pastori la tunica e corrono frettolosi al santo presepio ad adorare il loro Principe.

Ei nacque!. tremò sul trono di fango Erode e con lui allibirono i prenci di Edom, i rodomonti di Moab, e si congelarono le vene a' coloni di Canaam.

Ei nacque!. la potenza del suo braccio avvolto in lacere fasce, la fortezza di lui che infrange la testa del drago e la getta a pascere agli affamati di Etiopia, che sfonda le sorgive e inaridisce i torrenti e i fiumi di Ethan, che chiama sull'orizzonte l'aurora e il sole, impera agli aquiloni e alle procelle e segna alla terra e all'etere gl'inalterabili confini: la pienezza di tempi altamente il proclama all'universo il nato Uomo-Dio, il sospirato Messia, il Salvatore delle umani generazioni.

Ei nacque!. Cristiani, nacque per noi: uno sguardo all'empiro; Il Verbo nacque per noi. Cristiani, un sospiro... un bacio al Bimbo divino; Ei nacque per la nostra redenzione. Gloria eterna sia resa a Dio, nell'altissimo de' cieli, e pace, pace quaggiù agli uomini dal buon volere.

X.

Mons. FREPPEL

Mons. Freppel era uno degli uomini più illustri che onorino al tempo nostro la Francia. Nacque in Obernai, Diocesi di Strasburgo, il 1.o giugno del 1827, fece gli studi con magnifici risultati e si dedicò con tutta l'anima al ministero ecclesiastico. Pieno d'ingegno, pieno di coltura, formato alla scuola dei più grandi scrittori classici, sì greci che latini e francesi, indefesso cultore delle grandi opere dei Santi Padri della Chiesa, venne presto in grande fama ed ebbe cattedra alla Sorbona in Parigi. Egli allora dettò quelle magnifiche lezioni, che abbiamo stampate (Editori Roger e F. Chernoviz di Parigi) in dieci volumi in ottavo sotto il titolo: *Cours d'éloquence sacrée à la Sorbonne. — Les trois premiers siècles de l'Eglise.*

Nel 1869 il Freppel venne chiamato a Roma a collaborare, come fece alacremente ai lavori preparatorii del Concilio Ecumenico Vaticano e nel dicembre dello stesso anno venne preconizzato Vescovo d'Angers, della quale sede prese possesso nella primavera successiva.

Benchè il Ministero episcopale gli imponesse grandi fatiche, cui egli si sobbarcò con vero slancio, Monsignor Freppel trovò tuttavia il tempo di scrivere, come prima, opere importantissime. Oltre al magnifico esame critico della *Vita di G. C.* di Rénan, che è una confutazione efficacissima dei sofismi coi quali quest'incredulo tentò negare la divinità del Verbo Incarnato, Monsignor Freppel lascia dieci volumi di *Oeuvres oratoires et pastorales*, un volume intitolato *La vie chrétienne*, uno di *Conferences à Sainte-Geneviève sur la Divinité de Jesus Christ*, un volume intitolato *La Révolution française à propos du centenaire de 1789*, e nove volumi di *Oeuvres polemiques et politiques.*

Quanto a questi scritti politici, essi furono per lo più dettati per essere stato Mons. Freppel, ora sono vari anni, eletto deputato alla Camera francese, ai dibattiti della quale prese molta parte, essendo egli un oratore valentissimo. Egli, per altro, non si limitò a trattare nella Camera argomenti d'indole religiosa e morale e relativi alle relazioni fra Chiesa e Stato ma si occupò, assai largamente delle questioni scolastiche ed anche delle questioni coloniali, nelle quali, contrariamente al parere de' suoi colleghi della Destra, propugnò l'espansione coloniale della Francia con una larghezza ed elevatezza straordinaria d'idee. Monarchico legittimista, Monsignor Freppel, non divideva le idee del Card. Lavigerie, propugnante l'adesione dei cattolici alla Repubblica; invece si uniformò tosto alla lettera del Card. Rampolla, Segretario di Stato del Papa al Vescovo di Saintefleur, che esortava i cattolici francesi alla tregua nelle loro divisioni politiche, per unirsi tutti nella difesa degli interessi religiosi sul campo delle istituzioni politiche ora vigenti in Francia.

Mons. Freppel lascia una memoria preziosa di sacerdote e di Vescovo eminente, di scrittore veramente illustre. Sempre sodo e sicuro nelle dottrine, riunisce come scrittore due pregi notevolissimi: l'uno la lucidezza e la precisione dei concetti, rampollanti l'uno dall'altro con una spontaneità singolare; l'altro una forma sempre elevata, in cui si sente l'impronta del classicismo, ma senza il menomo sentore di pedanteria.

I volumi di Mons. Freppel si divorano: e, divorati, nutrono di buona dottrina e giovano assai alla buona coltura. Nè credasi che sieno raccomandabili solo ai Sacerdoti, perocchè si leggono con diletto e con profitto anche dai laici.

Il Governo della Repubblica ha il torto d'aver sempre conteso la porpora cardinalizia a Mons. Freppel, che n'era degnissimo, ed alla quale avrebbe portato il lustro che deriva da una vita irreprensibile e virtuosa, ornata da ingegno grande, degnamente coltivato con nobili e grandi studi.

La morte di Mons. Freppel è un lutto doloroso per la Francia ed ancora per la Chiesa.

---

98 APPENDICE

LA NIHILISTA

Non bastandole quella muta contemplazione, trasse da una cartella un foglio di carta trasparente, l'applicò sul disegno, ne ricalcò una parte, che punteggiò con estrema cura, qui, con semplici punti rossi, là con piccole croci bianche; altrove con lettere o cifre.

Quel lungo e minuzioso lavoro durava ancora quando fu bussato sommessamente alla porta.

— Chi è? diss'ella ripiegando lestamente la carta e chiudendola nel portafoglio.

— Il pranzo è servito — rispose la voce d'una cameriera; — e Sua Eccellenza mi manda a chiedere a Sua Alta Nobiltà, se vuol mettersi a tavola o farsi servire nella sua camera.

— Vengo subito — rispose Nadige che dopo aver riappiccato il quadro alla parete si fregò gli occhi abbastanza forte per farli diventar rossi affinchè sembrasse aver ella dormito.

Lo erano abbastanza giacchè la contessa mostrò di accorgersene.

— Vi sentite poco bene? — domandò essa alla cara amica.

— Ero stanchissima, ed ebbi il torto di dormire, questo mi produsse un leggero mal di testa.

— Ah! vedete? Vi stancate troppo; bisognerà che mangiate poco, e che vi coricchiate di buon'ora.

— La mia corrispondenza è in ritardo.

— Non importa, non importa; vi proibisco di aprire stassera le lettere; cadreste malata, ed io ne avrei rimorso.

— No, vi assicuro, posso benissimo...

— Non acconsentirò mai! assolutamente mai! Se vi preme farmi cosa grata, appena finito di pranzare, vi ritirerete nella vostra camera.

La siberiana, *pro-forma*, fece qualche resistenza, perocchè tutta questa commedia era stata immaginata per avere la sera libera; essa ne avea bisogno per condurre a termine i suoi preparativi.

Nubius l'attendeva al domani e il tempo stringeva.

X

Il palazzo d'Inverno, nel quale, a dispetto del nome, risiedono tutto l'anno i Sovrani di Russia, fu troppo spesso riprodotto nelle incisioni, massime negli ultimi anni, perchè sia necessario farne minuta descrizione.

La sua architettura carica di ornamenti è più bizzarra che bella.

Può stupire il viaggiatore, ma non ha attrattive per esso.

L'artista italiano che lo costrui dimenticando senza dubbio i rigori di un clima, che per nulla somiglia a quello di Napoli o della stessa Firenze, ne coronò il cornicione con istatue che, poco vestite, sembrano sempre rabbrividire in mezzo al cielo brumoso.

D'inverno poi, colle spalle coperte di ghiaccio, colla testa e le braccia coperte di neve, fanno pietà.

Non ostante i suoi difetti, la residenza imperiale non manca di maestà.

Posto all'estremità della piazza dell'Ammiragliato, signoreggiando dall'una parte la Neva imprigionata sotto la sua robusta corazza di ghiaccio, allungandosi dall'altra sulla Piazza Alessandro ov'è la facciata principale, il palazzo imperiale presenta l'aspetto di un immenso masso rettangolare che copre più di un chilometro di superficie, e il colore d'un rosso uniforme, risalta vivamente sul lenzuolo di neve, che l'inverno stende ai suoi piedi.

Salvo l'Eremitaggio, biblioteca e museo ad un tempo, posto sul dietro, assai vicino perchè una passerella possa metterlo in comunicazione col palazzo mercè una galleria, gli altri edifizi sembrano, per la distanza che corre dall'uno all'altro, rispettare l'isolamento superbo della dimora del Signore.

Tutti del resto sono, per così dire, le sue guardie o i suoi servitori. Dal lato della piazza Alessandro, lo stato maggiore, i ministeri, la caserma del reggimento di Preobrajensky; attorno alla gran piazza dell'Ammiragliato, al centro della quale Pietro il Grande torreggia sul suo cavallo di bronzo, le caserme delle guardie, i cantieri della Neva, la cattedrale d'Isacco e il palazzo del Senato.

Poi, al centro stesso del fiume che scorre parallelo al palazzo da cui non lo separa che la larghezza della calata di granito rosso, detta la calata della Corte, spunta la guglia d'oro della cattedrale dei Santi Pietro e Paolo, il San Dionigi degli autocrati incassato e quasi soffocato fra le mura d'una fortezza destinata ad uso di prigione.

(Continua).

La causa dei dieci milioni del Papa

La difesa del suo avvocato

Un dispaccio da Montdidier in data del 18 all'Agenzia *Havas* reca un sunto del discorso proferito in quel giorno innanzi al Tribunale dell'avvocato Aymard, difensore di Leone XIII. Ecco la traduzione di questo dispaccio:

Montdidier, 18 dicembre.

Il signor Aymard ha la parola per difendere gli interessi del Papa Leone XIII e del cappellano della marchesa, che ebbe un legato nel testamento.

Egli comincia dal dichiarare che il tribunale non ha agito leggermente, secondo l'asserzione del suo avversario, autorizzando la presa di possesso della successione, quindi espone le diverse tesi che intende di sostenere.

1. Il Papa non rappresenta solamente il potere spirituale, ma esso è realmente sovrano, e sovrano temporale.

2. Il Papa, il Papato o la Santa Sede non sono decaduti dal diritto di acquistare:

3. La situazione della Santa Sede dinanzi alla Francia e dinanzi all'Europa.

Sul primo punto, dice che numerosi documenti e specialmente una lettera di Visconti-Venosta dal 18 ottobre 1870, dichiarano che l'indipendenza del Papa sarà rispettata. Espone gli argomenti degli oratori cattolici: parla della presenza degli ambasciatori a Roma, dell'invio dei nunzi e dice che il Papa è un sovrano nel senso reale della parola.

La legge italiana delle Garanzie gliene riconosce il carattere; egli è sacro, inviolabile, non paga imposte; egli gode dunque dei privilegi inerenti alla sovranità.

Non è dunque un potere semplicemente spirituale, poichè fa atto di sovranità.

Sul secondo punto dice che il Papa è persona morale; questa è opinione indiscutibile; ma ha egli il diritto di acquistare in Francia? La questione è controversa; la legge del 1819 sembra dimostrare che le persone morali straniere hanno il diritto di acquistare come le persone civili.

Sul terzo punto sostiene che l'Europa, checchè si dica, non ha accolto che con una estrema riserva gli avvenimenti del 1870.

Due potenze solamente, il Belgio (?) e la Spagna (?) hanno dimostrato delle simpatie al nuovo regno, ma in realtà nulla è stato cambiato.

Anche il discorso di Kalnoky ha dimostrato recentemente che la questione romana resta sempre aperta; tutti i governi trattano sempre il Papa da pari a pari come sovrano e con gli onori dovuti al sovrano.

GIUBILEI DI SOVRANI NEL 1892

Nel prossimo anno avranno luogo i seguenti giubilei di sovrani:

L'8 giugno 1892 l'Imperatore e l'Imperatrice d'Austria festeggieranno il 25.o anniversario della loro incoronazione a sovrani d'Ungheria.

Il re Cristiano IX e la regina Luigia di Danimarca festeggieranno il 26 maggio 1892 le loro nozze d'oro.

Il re Giorgio I e la regina Olga di Grecia festeggieranno il 27 ottobre 1892 le loro nozze d'argento.

Il granduca Carlo Alessandro di Sassonia-Weimar-Eisenach e la granduchessa Sofia festeggieranno l'8 ottobre 1892 le loro nozze d'oro.

Il duca Ernesto II di Sassonia-Coburgo-Gotha festeggierà le sue nozze d'oro il 3 maggio 1892; il principe Enrico Reuss XXII (vecchia linea) ed il principe Enrico Reuss XIV (giovane linea) festeggieranno il 26.o anniversario della salita sui loro minuscoli troni il primo il 28 marzo, il secondo l'11 luglio.

La verità sulla negata benedizione

della bandiera a Livorno

Ci scrivono da questa città:

La solita stampa locale ed il concerto dei più che soliti corrispondenti che le fanno eco, hanno gridato allo scandalo, all'intolleranza dei preti perchè l'autorità ecclesiastica si oppose alla benedizione della bandiera della Società di M. S. fra gli ascritti della Ven. Compagnia della Misericordia, e dicono che la benedizione fu negata perchè la bandiera era tricolore ed [illegible]. Ciò è falsissimo; il vero motivo è che la bandiera del nuovo sodalizio è puramente profana, cioè priva di ogni emblema religioso, il quale non doveva mancare nel vessillo di un sodalizio, emanante dalla più grande associazione religiosa della città.

Per parte adunque della nostra autorità ecclesiastica non ci è stata intolleranza, ma solo osservanza delle prescrizioni rituali della Chiesa.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 23 — Presidenza FARINI

Calciati, Ottolenghi e Gallozzi nuovi senatori prestano giuramento.

Branca presenta il progetto per la proroga dei servizi postali commerciali e marittimi. Chiede l'urgenza ed il rinvio alla commissione di finanza. Prega il Senato a discuterlo avanti il 31 dicembre. Il Senato approva il rinvio alla Commissione di finanza. Sopra proposta di Brioschi la Commissione riferirà seduta stante con relazione verbale.

Il presidente comunica la nomina dei membri della Commissione per l'esame del Codice penale militare; essa componesi di Bertolè Viale, Canonico, Costa, Eula, Guerrieri Gonzaga, Mezzacapo, Nobile, Pierantoni, Puccioni, Ricotti e Torre.

Procedesi alla discussione del Catenaccio, che si approva senza discussione.

Il presidente partecipa un telegramma che annunzia la morte del senatore Boschi, e ne tesse un breve elogio funebre.

Approvasi senza discussione la proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887 per commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue, e si sospende la seduta in attesa della relazioni sulla proroga dei servizi postali e commerciali marittimi.

Riprendesi la seduta alle 3.30 e procedesi alla discussione della proroga dei servizi postali e commerciali marittimi.

Brioschi, relatore, dà lettura della relazione nella quale si espongono le considerazioni di tempo e di opportunità, che devono consigliare l'approvazione.

Dietro richiesta di Majorana se gli approdi al porto di Catania possono essere ancora diminuiti, i ministri Branca e Chimirri danno assicurazioni.

Brioschi, relatore, invita il ministro dei lavori a rinnovare in Senato le dichiarazioni già fatte in seno alla Commissione circa la portata dell'art. 3, e Branca fornisce i chiesti schiarimenti dopo di che chiudesi la discussione generale e si approvano gli articoli.

Il presidente accenna allo stato dei lavori che trovansi dinanzi al Senato e alla convenienza che la riconvocazione non si ritardi oltre il 20 gennaio. Eccita lo zelo dei relatori a presentare le relazioni.

Majorana, come relatore del progetto sullo stato degli impiegati civili e sui manicomi, assicura che prima dell'apertura saranno distribuite le relazioni.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto dei progetti discussi, che vengono approvati.

ITALIA

Brescia — *La morte orribile d'un soldato* — L'altr'ieri il soldato Bernieri, del 33.o reggimento fanteria, nativo di Massa-Carrara, cavalcava sul cavallo del suo capitano. Giunto a Sant'Eufemia si incontrava col tram a vapore. Il cavallo imbizzarritosi lo balzò di sella, egli andò a cadere sul binario, e la macchina gli passava sopra riducendolo informe cadavere, benchè il macchinista fosse stato pronto a chiudere il freno.

Il disgraziato era prossimo al suo congedo. Si è aperta un'inchiesta sul fatto.

Livorno — *Quattordici mesi di ingiusta detenzione.* — Torello Cosci capo d'uffizio delle poste sugli ultimi di ottobre dello scorso anno fu arrestato a Livorno e tradotto a Roma nelle carceri giudiziarie sotto l'imputazione di grave reato.

Ora la Camera di Consiglio lo ha prosciolto dall'accusa.

In conseguenza di ciò il ministero delle Poste, ha provveduto alla immediata sua riammissione in servizio presso la Direzione di Pisa, dove egli ha preferito di andare per ragioni di famiglia.

Inoltre egli ha ricevuto anche tutti gli stipendi dei quattordici mesi in cui è stato lontano dall'ufficio.

Ma chi può compensare l'onesto impiegato della perdita della moglie, che morì di crepacuore per il dolore dell'arresto del marito?

ESTERO

Austria-Ungheria — *Principessa autrice.* — Verrà prossimamente alla luce un libro scritto dalla vedova principessa Stefania; l'imperatore gliene ha già concesso il permesso. Questo libro verrà pubblicato dall'editore di corte Künast e conterrà descrizioni degli ultimi viaggi della principessa, fra gli altri di quello d'Italia e comparirà inoltre illustrato da disegni di mano stessa della Stefania. Riuscì, dicesi, interessante ed il ricavato ne andrà devoluto a scopo di beneficenza.

Francia — *Tentato incendio di un grande stabilimento librario a Parigi.* — La notte scorsa ignoti tentarono d'incendiare il grande stabilimento Quantin, attualmente May Motteroz, rue Saint Benoit, editori del libro «L'Italia Superiore». Stamane alle cinque, il custode, sentendo odore di bruciato, penetrò nella stamperia nonostante la barricata fatta dagli ignoti, e potè spegnere diversi mucchi di materie accese. Poi avvertì il Commissario, il quale constatò che tutti i condotti di gaz erano stati sventrati con uno scalpello; tutti i robinetti aperti per provocare l'esplosione. I malfattori accatastarono ventimila buste da lettere prese da un armadio in una stanza attigua, accendendole. Bagnarono le tavole d'un liquido infiammabile.

Nonostante tanti preparativi, non riescirono nell'intento. Si crede che il movente non fosse il furto.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Cividale, 23 dicembre 1891.

La sera di lunedì 21 si radunò il nostro parlamentino, e prese le seguenti deliberazioni:

approvò in seconda lettura il sussidio all'erigendo Asilo Infantile, e l'aumento di stipendio al prof. Verdoni insegnante il disegno nelle elementari; ribattezzò il Collegio Convitto Nazionale J. Stellini, per togliere l'omonimia col Liceo di Udine che porta lo stesso nome, e gli assegnò quello di Paolo Diacono;

accolse in parte la domanda dei frazionisti di Rualis per riatto della strada che dalla Cormonese all'incrociatura Piccoli, mette alla Chiesa parr. poi giù per borgo Viola e Miani, imboccando la strada Aquilejese verso S. Giorgio, concedendo, poichè non è strada obbligatoria, un sussidio di L. 600 a quei frazionisti, da pagar loro a lavoro compiuto;

per la seconda volta il Consiglio si dichiarò incompetente a decidere sulla domanda degli exassuntori del Collegio per il condono delle tanto discusse L. 9000, perchè la maggioranza dei consiglieri sono interessati;

respinse la domanda della II maestra di Togliano sig.a Zanutto, tendente ad ottenere il computo del suo stipendio dal principio dell'anno scolastico, invece che dalla nomina seguita d'ufficio dal R. Provveditore Scol.

***

L'affare del Collegio merita una spiegazione. Dichiaratosi incompetente prima d'ora il Consiglio la Commissione Amministratrice ricorse al R. Prefetto, perchè decidesse, e questi, sentito il Cons. di Prefettura, rimandò i documenti al Municipio, perchè si pronunciasse il Consiglio. Il Consiglio di nuovo si ritenne impossibilitato, ed in questo senso formulò il relativo ordine del giorno, rimettendo di nuovo al Prefetto la decisione; così la cosa va da Erode a Pilato, e viceversa.

Gli articoli della legge son chiari ed espliciti: Art. 159; «le spese facoltative quando le sovra-«imposte provinciali e comunali eccedono l'im-«posta erariale, devono essere deliberate dal Con-«siglio comunale col voto favorevole della mag-«gioranza dei consiglieri assegnati al comune ed «in due riunioni da tenersi a distanza non minore «di 20 giorni.» Questo pur troppo è il caso in cui trovansi le finanze comunali, ed il consiglio non è in caso di prendere alcun provvedimento, perchè vi devono concorrere 10 voti favorevoli, ed il consiglio è composto da dieci persone incapaci di voto perchè azionisti del Collegio, ed una perchè in parentela con interessati (art. 249). Ora non essendo la rappresentanza municipale, per la rinuncia di due consiglieri, che in numero di 18, restano capaci di voto solo 7 consiglieri.

La cosa dunque ritorna al R. Prefetto perchè l'art. 265 suona: «Ove malgrado la convocazione «dei consigli non potesse aver luogo alcuna deli-«berazione, il prefetto provvederà a tutti i rami «di servizio e darà corso alle spese rese obbliga-«torie, tanto per legge, quanto per antecedenti «deliberazioni esecutorie.» Ma il Prefetto stesso è incompetente a decidere perchè il condono domandato non si può qualificarlo un *ramo di servizio*, nè spesa *obbligatoria*, nè *esecutiva per precedente deliberazione*, nè, come all'art. 260 la spesa, che è facoltativa, ha per *oggetto servizi ed uffici di utilità pubblica*. Che bel servizio od ufficio di utilità pubblica sarebbe il rinunciare ad un credito liquido e reale! Che bella tutela sarebbe la governativa, se senza altro cancellasse dall'attivo comunale un credito di ben L. 9.000, a questi chiari di luna delle nostre finanze! No, neppure il Prefetto ha veste legale per poter decidere.

***

Come si può risolvere la questione? A forza di leggere e rileggere quella benedetta legge Com. e Prov., il bandolo sarebbe trovato così: L'art. 29 dice: «Sono eleggibili tut i gli elettori inscritti, «eccettuati ecc. ecc. coloro i quali direttamente «o indirettamente hanno parte in servizi, esazioni «di diritti, somministrazioni od appalti nell'inte-«resse del comune, od in Società ed imprese «aventi scopo di *lucro, sovvenute in qualsiasi «modo dal comune medesimo.*»

La società del Collegio era società con scopo di lucro, altrimenti nessuno avrebbe firmato, e meno che meno i promotori che sono al di sotto con parecchia migliaia di lire. La società era sovvenuta dal comune sia con le 6 mila annue, che con il locale ecc. ecc; dunque quei 10 signori consiglieri erano ineleggibili, e se siedono a palazzo, lo sono illegalmente. E' vero, non fu la loro nomina invalidata al termine voluto dalla legge — vedasi art. 90, — ma ciò non toglie la loro ineleggibilità, e per causa loro il Consiglio non può deliberare su la loro domanda, e così è inceppata la regolarità nella portrattazione degli affari. Soluzione: *Rinuncia*. Sì, essi su queste considerazioni dovrebbero formulare una sequenza di visto e considerando, e dare nelle mani del sig. Prefetto la rinuncia a consiglieri, magari, pregandolo a provvedere alla surrogazione, con ordinare le elezioni suppletive e poi attendere l'esito della *deliberazione del Consiglio non interessato*, sulla loro domanda di condono.

***

Ancora due parole sul medesimo affare; due incidenti semicomici. La Giunta svolgendo i suoi considerando legali sulla incompatibilità di voto, vi insinuava una frase favorevole alla domanda degli ex assuntori del Collegio.

Ai consiglieri non interessati quella frase odorava di arsiccio, e rizzavano il naso, quando il Cons. Dondo flemmaticamente fece osservare che non essendo il Consiglio capace di votare, non lo è neppure di apprezzare, perchè anche nell'apprezzamento esso è interessato. Si compresa la lezione e la frase fu cassata. — Sorge il Cons. ed interessato, anzi uno dell'amministrazione, il sig. Moro, ed annunzia un trovato *ex novo*, ossia il modo di sanare il debito senza alterare il bilancio, senza accorgersene. Osservato che in bilancio c'è un importo spendibile per le imposte del Collegio, e per l'assicurazione incendi, (circa 700 lire annue) propose di conservare quella cifra, e di erogarla annualmente in estinzione delle L. 9000, accertando che l'amm. del Collegio si accontenta anche di questo rateale importo. Grazie tanto, Cons. Moro! Lei sa indorare le pillole, ma il contribuente conosce, che le sue proposte, se non sono zappa, son pan bagnato! e che se per l'addietro è stato quell'importo in bilancio, nel 1892 non ci deve essere, perchè manca la causale, spettando all'economato del Coll. Nazionale il pagamento di quegli importi.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 23 DICEMBRE 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	24 DIC. BRE ore 8 ant.
Termometro	+0.2	5.2	5.6	1.8	6.5	-2.5	-4.9	+1.3
Baromet.	762.5	761	760.6	761	—	—	—	760.5
Direzione corr. sup.								

Minima della notte: 23 24 —2.1

Note: — Pressione lentamente calante — temperatura mite.

Bollettino astronomico

24 DICEMBRE 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 42	leva ore	0.35 m.
Passa al meridiano	11 56 51	tramonta	0.35 s.
Tramonta » »	4 12	età giorni	23
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 23.24.36.

Buone feste

Il Natale porta la gioia in ogni famiglia dove aligna la pace.

Celebra il Natale anche chi non crede perchè la festa del Natale è festa di tutto il genere umano redento dalla nascita dell'Uomo-Dio, ed è pur un sentimento di natura che necessariamente anche l'incredulo si sente in questi giorni trasciuato a partecipare alla comune letizia dei credenti.

Possa la festa religiosa del Santo Natale eccitare alla più calda preghiera perchè tutti risentano i benefici della Redenzione portataci dall'Uomo di Dio che volle nascere povero bambino.

Buone feste ai nostri amici.

Il prossimo nostro numero uscirà lunedì.

Le Strenne Natalizie al Papa

Raccomandiamo caldamente ai nostri buoni lettori la seguente proposta dell'ottimo periodico la *Vera Roma*.

Il mezzo da essa trovato per far arrivare gli auguri nostri al S. Padre, è quanto sicuro, altrettanto facile a tutti:

Secondo l'uso tradizionale, nella ricorrenza del S. Natale, i buoni padri di famiglia rendono più gaia, fra le domestiche pareti, questa dolce solennità, facendo regali ai loro cari. Il cattolicismo è una famiglia. Qui la tenerezza delle parti, data la scelleraggine dei tempi, è inversa, sono cioè i figli, i cattolici, che debbono fare le strenne al Padre augusto, universale, il Sommo Pontefice, il quale poi le distribuisce con sapiente e delicata cura fra le opere e le istituzioni più utili alla Chiesa ed alla società.

Quali debbono essere queste strenne filiali al Santo Padre? — Le offerte per l'obolo di S. Pietro. E' un dovere sacrosanto di quanti si professano cattolici. I ricchi offrano molto, i poveri poco. Ma tutti debbono concorrere; ma di tutti sarà egualmente grata l'offerta, egualmente meritoria davanti al Signore.

Lo si ricordi bene: *chi offre al Papa offre a Dio!*

Modo di fare le Strenne al Papa

Molte volte, tanto sotto il pontificato di Pio IX, quanto sotto l'attuale di Leone XIII, si è proposto dalla stampa cattolica di mandare al Papa lettere e biglietti. Ma fu sempre constatato che gran parte di queste missive era distratta o distrutta. E poi, oggi non si tratta soltanto di fare un omaggio morale al Papa, ma altresì materiale, anche per risarcirlo dei danni cagionati alla S. Sede da agenti od ignoranti o felloni.

Ebbene, le stesse poste italiane danno ai cattolici il mezzo più economico e sicuro d'inviare omaggi ed offerte al Papa; e questo mezzo sono le *Cartoline-Vaglia*, di cui il mittente conserva ricevuta.

Dette cartoline vaglia sono da 20 lire, da 15, da 10, da 5, da 4, da 3, da 2 e da 1 lira. O'è anche la cartolina per frazione di lira, sulla quale si può applicare in francobolli il valore da 5 a 99 centesimi. Tutti diano, magari 5 centesimi soli; ma diano. Questo è importante.

E questa dimostrazione ideata dalla *Vera Roma* riuscirà, ed imponente, se tutti i capi di famiglia, d'officina, di seminario, di collegio; se tutti i parroci ed i presidenti di associazioni cattoliche, si presteranno, come è loro dovere ed onore, a favorire questo plebiscito d'amor filiale pel Papa.

Se i cattolici italiani vogliono, se i loro pastori e capi se ne interessano, se i giornali cattolici fanno eco a queste nostre idee o proposte, lo scorcio di dicembre e il mese di gennaio vedranno una continua affluenza al Vaticano, non solo di porta-lettere, ma di carri postali. La cosa è semplice e facile. Basta il volerla. E si dirà pubblicamente: *E' l'Italia cattolica che va al Vaticano!* E' il plebiscito pel Papa.

***

La *Vera Roma* ha ideato questo plebiscito pel Papa, ispirata anche dalla gravissima e solennissima allocuzione pontificia del 14 corrente. Questa allocuzione è un vero *ultimatum* contro la rivoluzione italiana e contro le sètte anti-cattoliche. Il Papa si è dichiarato contro di esse in un vero stato di guerra, ed ha fatto appello al concorso di tutti i suoi figli. Ebbene; accorriamo colle offerte fino al sacrifizio, e consoleremo ed aiuteremo il Papa, nella lotta che deve sostenere, facilitandogli l'immancabile trionfo della Chiesa.

Nessuno può tardare o tenersi in disparte: chi è cattolico deve seguire il consiglio della *Vera Roma*.

Facciamo caldo appello a *tutta la Stampa Cattolica*, perchè si associ alle nostre proposte e raccomandazioni; e le caldeggi fervorosamente e reiteratamente, magari facendole proprie. Non è l'iniziativa che preme alla *Vera Roma*, ma il buon risultato di essa.

Cartoline-vaglia.

Le Cartoline-vaglia si vendono presso tutti gli Uffici postali ai seguenti prezzi:

da 5 centesimi a L.	5 centesimi	10
»	» 10 »	15
»	» 20 »	25

(nelle medesimi cartoline si può scrivere ciò che uno desidera).

Adorazione Eucaristica

Nella seconda festa di Natale, incomincia nella chiesa del pio ospitale, l'adorazione delle 40 ore. — L'ora delle funzioni e il turno per l'adorazione è quello stesso che si pratica in ogni anno.

I sermoncini saranno recitati dal M. R. Miconi prof. in Seminario.

Sperate, o dolenti!

Il ministro Villari ha preparato un progetto per migliorare le condizioni dei professori delle Scuole tecniche ed Istituti tecnici: *forse* presenterassi alla riapertura della Camera.

L'incendio di Tarcento

Ecco i particolari che ci venne dato attingere a proposito di questo gravissimo incendio.

Il fuoco, la cui causa è tuttora ignota, ma che giova credere sia stata accidentale, scoppiò nel magazzino della stoppa, che trovasi sulla stessa linea degli altri negozi, dove si mantenne latente chissà per quanto tempo, finchè verso le 3 del mattino si manifestò dilatandosi terribilmente ed investendo man mano gli attigui locali, ripieni di merce, tra cui gran quantità di spiriti.

Manco il dirlo, al suono delle campane, tutto il paese accorse sul luogo del disastro; ma siccome era impossibile salvare il fabbricato divenuto ormai preda delle fiamme divoratrici, ogni sforzo fu rivolto ad isolare il fuoco per impedire che si comunicasse alle case vicine, come era a temersi, data la violenza delle fiamme e la disposizione dei fabbricati.

Alle 8 l'incendio era quasi interamente domato, ma dei magazzini, e dei locali soprastanti, e della merce che ivi trovavasi, non rimase che un mucchio di rovine, tutto essendo andato distrutto, ad eccezione del libro *maestro* che un agente, con grave rischio, e forse a marcio dispetto di qualche debitore, riuscì a salvare.

I nostri pompieri chiamati telegraficamente, causa un ritardo che subì il dispaccio, per un giro vizioso, il che non sarebbe avvenuto, se fosse stato spedito direttamente, giunsero a Tarcento ad incendio finito; sicchè fecero la strada inutilmente.

Siamo lieti di poter riaffermare, che nessun incidente ebbesi a lamentare in tanto trambusto.

In 20 mesi nessun morto e 59 nati

A Tamai presso Bruguera (Sacile) paese di circa 700 abitanti, dal 1 gennaio 1881 al 20 dicembre di quest'anno, cioè in quasi 11 anni i nati furono 185 ed i morti solo 36, di cui 21 bambini e 15 adulti. Dal giorno 17 aprile 1890 a tutto il 20 dicembre 91, quindi in 20 mesi, non vi fu nessun decesso, mentre nacquero 29 maschi e 30 femmine, in tutto 59!!

Onoranze funebri

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità.

In morte di *Bernardi Giuseppe*:

D.r Marzuttini Cav. Carlo e nipote Paolino L. 2.

Novità per regali

Carta da lettere «*Ricordo di Udine*» con 14 bellissime vedute in fototipia della città di Udine, esclusiva specialità della Libreria Patronato.

Prezzo della scatola: formato grande L. 2; formato piccolo L. 1,55.

Carta da lettere reale «*Gabinetto*» elegantissima, coi ritratti in filigrana delle loro maestà Umberto I e Margherita di Savoia. — Assoluta novità.

Dirigere le domande alla *Libreria Patronato* via della Posta 16, Udine.

Ringraziamento

Il Prof. Bernardi, la moglie Cristina e la sorella Virginia commossi ringraziano tutti coloro che vollero onorare la memoria del compianto loro padre e suocero e presero parte al loro dolore, e domandano perdono delle involontarie ommissioni.

Offizio

da recitarsi nella notte di Natale. Opuscolo di pag. 48 in bei caratteri grandi, la copia Cent. 20.

Si vende alla *Libreria Patronato* via della Posta 16, Udine.

Biglietti d'augurio

Alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, trovasi un grande assortimento di biglietti d'augurio semplici e lavorati a sorpresa, ecc.

Almanacchi da portafoglio, da tavola, da sfogliare, ecc.

Prezzi mitissimi.

Anniversario

Un anno fa s'apriva una tomba per ricevere la salma della giovanetta MARI. TREMONTI, allieva del Nob. Collegio delle Dimesse, e lagrime e fiori accompagnavano tanta perdita.

Oggi pure si ricorda la bontà ed i nobili sentimenti di quell'angelica fanciulla, ch'era la consolazione dei desolati genitori e parenti.

E mentre con nuovi fiori ed affettuose epigrafi sul suo avello, si volle commemorare il mesto anniversario, fu celebrata nel tempio del monumentale nostro Cimitero una Messa funebre solenne, seguita dalle assoluzioni sul tumulo della defunta, alle quali assistevano i membri della famiglia, congiunti e conoscenti.

Deh tu, o Maria, dall'atto de' Cieli dove certo il tuo spirito gode l'eterna felicità conforta i tuoi cari, che ancora sentono il dolore d'averti perduta.

L'Influenza

L'*Influenza* torna a far capolino, anzi ha già invaso, e su larga scala, varie regioni d'Europa.

Da noi, i casi di influenza quantunque non gravi sono numerosi.

Si ha da Berlino che l'influenza invece di scemare, aumenta di intensità e fa numerose vittime.

Durante la scorsa settimana sono oltre 130 le morti che si attribuirono a malattie originate dall'influenza.

Per lo più sono le persone di una certa età che ne sono colpite.

L'influenza si manifesta pure con facilità in quegli individui affetti da malattie cardiache e nei ragazzi scrofolosi.

— Telegrafano da Dublino che l'influenza fa progressi allarmanti. La settimana scorsa la mortalità era del 50 per milleabitanti degli influenzati del 35 per cento.

— Si telegrafa da Vienna che l'influenza è comparsa a Gorizia, Trieste, Graz, Innsbruck, Steyr e Presburgo.

Si notano forme assai gravi. Un terzo dei colpiti muoiono — le popolazioni sono più allarmate che se si trattasse di colèra.

Le autorità civili e militari presero misure precauzionali.

— Il re e la regina di Danimarca sono a letto colpiti da influenza, la regina è più aggravata.

— L'influenza assume a Pietroburgo pericolose forme; una delle quali è una violenta pazzia; gli attaccati, precipitandosi selvaggiamente per le vie, gridano, sbadigliano, o abbrividiscono alla vista di taluni oggetti, che inducono il loro parossismo.

— Il celebre clinico dell'Università di Vienna prof. Nothnagel, di fama mondiale, tenne una interessantissima lezione sull'influenza in cui, dopo di aver fatta la storia dell'influenza, fa le seguenti domande:

Per quanto tempo è l'uomo garantito contro una ricaduta di influenza?

L'aver superata una volta la malattia costituisce l'immunità per l'avvenire o no?

O questo invece conferisce maggiore o minore disposizione a ricadere ammalati?

In seguito alle osservazioni fatte fin qui si può dire che l'avere una volta superata la malattia non accresce le disposizioni.

Intanto se è sicuro che l'influenza è una malattia d'infezione ad onta di tutte le ricerche batteriologiche, non è però stata fino ad oggi stabilito quale sia l'agente specifico.

Nemmeno pare dubbio che la influenza possa essere di natura miasmatica; si sarebbe cioè osservato che il grande cammino dell'epidemia vien fatto con molta maggiore rapidità, là dove maggiore è il commercio degli uomini.

Alcuni osservatori giungono alla conclusione che l'affezione sia miasmatica e contaggiosa; in rapporto alla comparsa dei fenomeni distinguiamo una influenza nervosa, una gastrica ed una catarrale.

Il veleno dell'influenza ha comune con molti altri microbi la proprietà di infettare e di far ammalare tutto il corpo e per l'influenza possono ammalare le più diverse forme anatomiche; e i casi mortali di influenza massime per malattia dell'apparato respiratorio, sono spiegati appunto da questo fatto.

Noi abbiamo sostenuto che per l'influenza o parallelamente ad essa può insorgere una leggiera pneumonite crupposa. Ma oltre a questa vi ha anche una schietta influenza-pneumonite, la quale in causa dei gravi attacchi di cuore è più pericolosa che la bronco-pneumonite.

La prognosi è assai varia.

Gli individui deboli che soffrono di qualche vizio di cuore, che sono tubercolosi, possono per questa malattia andare incontro a gravi pericoli.

E quanto alla terapia, un medicamento specifico per l'influenza non si ha ancora. Avanti tutto conviene intervenire colla antipirina e la antifebbrina e in seguito seguire le indicazioni sintomatiche propinando i medicamenti che esse richiedono.

In caso di ricadute, e qualora l'influenza-pneumonite agisca sul cuore indebolendone l'attività si ricorra agli stimolanti. La digitale, il vino, il cognac si impiegano con vantaggio, nonchè le iniezioni s ttocutanee di canfora; in alcuni casi si ebbe buon risultato dai bagni temperati.

Un morto ricomparso

Si telegrafa da Lipsia:

Un milionario galiziano, a nome Casimiro cav. De Mionczynski, individuo noto per le sue eccentricità, spinse tale sua mania al punto che i suoi parenti si videro costretti a farlo relegare nel manicomio di Döbling. Quivi, sempre in causa della sua strana mania, il milionario alcuni anni or sono andò d'accordo con un medico e si finse morto. I suoi parenti ereditarono, si portò il lutto un anno e quindi l'eccentrico fu dimenticato. Adesso però il medico al quale il Mionczynski aveva promesso di non più ricomparire, è morto e lo strano milionario ha fatto la sua ricomparsa. Gli eredi sostengono però che il ricomparso sia un cavaliere d'industria.

La distanza dalla terra al sole rettificata

Si annunzia che il prof. Arturo Auwers, astronomo berlinese, crede aver trovato, secondo calcoli proseguiti sin dal 1882, all'epoca del passaggio di Venere sul Sole, una nuova e più certa misura della distanza dal Sole alla Terra, che egli stima in miglia 92,043,074, ossia chilometri 690,323,155, ed una rettifica della cifra ammessa per la parallasi del Sole, che egli porta a 8,809 secondi, con un errore di tre centesimi di secondo al massimo.

Diario Sacro

Venerdì 25 dicem. — NATALE DI N. S. G. C.

Sabato 26 dic. — Festa di precetto — s. Stefano — Espos. all'Ospitale.

Domenica 27 dic. — s. Giovanni ap. ed ev.

Lunedì 28 dic. — ss. Innocenti mm.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 50 — *Grani*.

In questa ottava si è spiegata con maggior attività la disposizione agli acquisti per cui tutto il granoturco portato ebbe facile smercio ed a prezzi sensibilmente ascesi.

Si misurarono:

Martedì, Ett. 986 di granoturco, 45 di sorgorosso.

Giovedì. Ett. 1371 di granoturco, 100 di sorgorosso, 30 di frumento.

Sabato. Ett. 1040 di granoturco e 30 di sorgorosso.

Rialzò il granoturco lire 1.82, ribassò il sorgorosso cent. 14.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Granoturco da lire 12 a 13.50, sorgorosso da lire 8 a 8.50.

Giovedì. Granoturco da lire 12.50 a 15.50, sorgorosso da lire 7 a 7.50 frumento da lire 22.75 a 23.

Sabato. Granoturco da lire 12.50 a 15, sorgorosso da lire 7.50 a 8.

Foraggi e combustibili.

Mercati ben forniti. Prezzi ribassati.

Castagne

al quintale lire 8, 9, 9.30, 9.50, 10, 10.50, 11, 11.25, 11.50, 12, 12.25, 12.50, 13, 13.50, 13.75, 14

Mercato dei lanuti e dei suini.

17. V'erano approssimativamente:

8 castrati, 26 pecore 50 arieti.

Andarono venduti circa: 2 castrati da macello da lire 1 a 1.05 al chil. a p. m.; 8 pecore da macello da lire 0.90 a 0.95. 12 d'allevamento a prezzi di merito; 10 arieti da macello a lire 1 al chil. a p. m.; 15 d'allevamento a prezzi di merito.

616 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzi di merito, 28 da macello, venduti 20 a lire 70, 74, 77 al quintale; a lire 70 meno di quintale, a lire 74 da 1 quintale a 1 1/2, a lire 76 oltre il quintale mezzo.

CARNE DI MANZO

1.a qualità, taglio	primo	al chilogramma	Lire		1.80
"	"	"	"	"	1.70
"	"	"	"	"	1.80
"	"	"	"	"	1.60
"	"	secondo	"	"	1.50
"	"	"	"	"	1.40
"	"	"	"	"	1.35
"	"	"	"	"	1.30
"	"	terzo	"	"	1.20
"	"	"	"	"	1.15
"	"	"	"	"	1.10
"	"	"	"	"	1.—
2.a qualità, taglio	primo		"	"	1.50
"	"	"	"	"	1.45
"	"	"	"	"	1.40
"	"	secondo	"	"	1.30
"	"	"	"	"	1.25
"	"	"	"	"	1.20
"	"	terzo	"	"	1.10
"	"	"	"	"	1.05
"	"	"	"	"	0.95
"	"	"	"	"	0.90

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogramma Lire 1.— 1.10, 1.20, 1.30, 1.40
" di dietro " " 1.40 1.50, 1.60, 1.70, 1.80

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 24 dicembre 1891

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità	al quintale fuori dazio	da L. 4.70	a 5.15
» II nuovo	»	» 2.75	» 3.00
» III »	»	» 2.60	» 2.80
Erba spagna	»	» 5.70	» 6.10
Paglia da lettiera	»	» 3.00	» 3.20
Legna (tagliate	»	» 2.50	» 2.00
Legna (in stanga	»	» 2.00	» 2.23
Carbone I qualità	»	» 7.15	» 7.50
» II »	»	» 5.80	» 6.10

Mercato del pollame

Galline	al chilog.	da L. 1.00	a 1.10
Capponi	»	» 1.10	» 1.20
Anitre	»	» 1.00	» 1.10
Polli	»	» 1.10	» 1.15
» d'India maschi	»	» 0.80	» 0.85
» » femmine	»	» 0.90	» 0.95
Oche a peso vivo	»	» 0.75	» 0.80
» morte	»	» 0.95	» 1.15

Burro, formaggio e uova

Burro (del monte	al chilog.	da L. 2.10	a 2.15
Burro (del piano	»	» 1.00	» 2.00
Formaggio (In monte Montasio	»	» .—	» .—
Formaggio » Malgolino	»	» .—	» .—
Formaggio (Formelle fresche	»	» .—	» .—
Patate	»	» 8.00	» 8.50
Uova	al cento	» 5.60	» 6.00

Mercato Granario

Granoturco comune	all'Ett.	da L. 12.50	a 14.50
» cinquantino	»	» 11.00	» 11.60
» giallone	»	» 14.00	» 14.9[illegible]
» semigiallone	»	» 14.[illegible]0	» 14.70
» giallonino	»	» 15.10	» 15.30
Frumento	»	» 23.[illegible]	» 23.25
Segala	»	» 15.[illegible]0	» —.—
Lupini	"	" —.—	» —.—
Orzo brillato	al quintale	» 29.00	» 29.50
Sorgorosso	»	» 7.10	» 8.00
Fagiuoli (alpigiani	»	» 24.00	» 28.00
Fagiuoli (del piano	»	» 18.00	» 20.00
Castagne	»	» 9.00	» 18.50

ULTIME NOTIZIE

Il Papa sta bene

Viene smentita la notizia data dai giornali liberali che il Papa sia ammalato.

Un altro sequestro dell'«Osservatore Cattolico»

L'ottimo nostro confratello subì ieri un nuovo sequestro per aver inserito, nel resoconto del processo sostenuto alle Assisie, l'articolo che si volle condannare.

Ma da quando, a un cronista qualunque, è proibito di riferire per intiero la svolgimento di un processo?

Il processo contro gli anarchici

Il processo degli anarchici verrà ripreso il 7 gennaio.

Il Livraghi verrà promosso

Dicesi che il tenente Livraghi non sarà processato per reato di diserzione, ma per mancanza alla disciplina militare. In questa guisa non solo si intendono eludere le proteste della Svizzera sulla questione dell'estradizione, ma riaprire la carriera al Livraghi, il quale, scontata la pena, riprenderà il suo posto di tenente dei carabinieri. Con qual prestigio della benemerita arma, lasciamo giudicare.

Notizie africane

Si ha da Massaua che Capucci scrive da Adisabeba nello Scioa, in data del 9 novembre, di avere constatato arrivando che Traversi è riuscito a cattivarsi l'animo di Menelik, il quale mostra buone disposizioni.

Menelik doveva recarsi a Dassiè, dicevasi per incoronare Mangascià.

La pretesa ribellione di Ras Zandiè, capo dei Beghemeder, è accomodata. Dicevasi che si voleva destinare come fidato luogotenente delle provincie dei Beghemeder Eggiu Efrata, per render difficile a Ras Micael un tradimento.

— Livraghi parte posdomani col piroscafo *Enea*, diretto in Italia sotto scorta.

TELEGRAMMI

Bucarest 23 — Un decreto reale scioglie la Camera. Le elezioni generali sono fissate dal 1.o al 7 febbraio. Le nuove camere sono convocate pel 24 febbraio.

Dresda 23 — Il presidente del Consiglio Legerber è morto.

Vienna 23 — Kunburg fu nominato ministro senza portafoglio.

Notizie di Borsa

24 Dicembre 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L. 94.—	a L.	93 90
id. id. 1 genn. 1892	» 91.83	»	91.73
id. austriaca in carta	da F 92 60	a F	92 70
id. » in arg.	» 92 40	»	92.60
Fiorini effettivi	da L. 218 —	a L.	218,50
Banconote austriache	» 218.—	»	218.50

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA			
1.50 ant.	misto	6.45	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»
11.16 »	diretto	2.10	pom.
1.10 pom	omnibus	6.10	»
6.40 »	id.	10.30	»
8.08 »	diretto	10.55	»
DA UDINE A PONTEBBA			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.
7.52 »	diretto	9.47	»
10.30 »	omnibus	1.33	pom.
5.08 pom.	diretto	7.—	»
5.35 »	omnibus	8.40	»
DA UDINE A TRIESTE			
2.45 ant.	misto	7.37	ant.
7.51 »	omnibus	11.18	»
11.05 »	misto	*12.31	pom.
3.40 pom	id.	7.32	»
5.30 »	omnibus	8.43	»
DA UDINE A PORTOGRUARO			
7.43 ant.	omnibus	9.47	ant.
1.02 pom	omnibus	3.35	pom.
5.24 »	misto	7.33	»
DA UDINE A CIVIDALE			
6.— ant.	misto	6.31	ant.
9.— »	id.	9.31	»
11.20 »	id.	11.51	»
3.30 pom	omnibus	3.58	pom.
7.34 »	id.	8.03	»

Partenze		Arrivi	
DA VENEZIA A UDINE			
5.— ant.	diretto	7.49	ant.
5.15 »	omnibus	10.05	»
10.45 »	id.	3.10	pom.
2.10 pom.	diretto	4.50	»
6.05 »	misto	11.30	»
10.10 »	omnibus	2.25	ant.
DA PONTEBBA A UDINE			
6.30 ant.	omnibus	9.15	ant.
9.18 »	diretto	11.—	»
2.24 pom	omnibus	5.02	pom.
4.45 »	id.	7.30	»
6.29 »	diretto	7.53	»
DA TRIESTE A UDINE			
8.10 ant.	omnibus	10.57	ant.
9.— »	id.	12.35	»
2.46* »	misto	4.20	pom.
4.40 pom.	misto	7.43	»
9.— »	omnibus	1.15	»
DA PORTOGRUARO A UDINE			
6.42 ant.	omnibus	8.55	ant.
1.22 pom	misto	3.13	pom.
5.04 »	misto	7.15	»
DA CIVIDALE A UDINE			
7.— ant.	misto	7.28	ant.
9.45 »	misto	10.16	»
12.12 »	id.	12.30	pom.
4.27 pom	omnibus	4.54	»
8.20 »	id.	8.48	»

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			
8.15 ant.	Ferrov.	9.55	ant.
11.51 »	id.	1.—	pom.
3.35 pom.	id.	4.23	»
5.50 »	id.	7.32	»

DA S. DANIELE A UDINE			
7.20 ant.	Ferrov.	8.16	»
11.— »	S. tram.	12.20	pom.
1.40 pom.	Fer.	3.20	»
5.31 »	S. tram.	6.55	»

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,10 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenze per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile

(Vedi avviso in quarta pagina

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Udine — Tipografia Patronato